

OSSERVATORIO DECS

Il cantone “culturale” su internet

La ricchezza dell'offerta culturale in Ticino può dare un senso di vertigine: se da un lato essa è segno di grande vitalità e fermento, dall'altro è anche segno di frammentazione e limitata capacità di collaborazione e di pianificazione. Per mettere ordine in questa caotica situazione il cantone Ticino ha ideato un nuovo sito internet: l'indirizzo è ti.ch/osservatorioculturale (nella foto, la homepage). Navigare all'interno della nuova piattaforma informatica del DECS vale più di molte spiegazioni teoriche. Nel nuovo sito si potranno trovare da un lato informazioni su quanto si fa in campo culturale negli uffici e negli istituti del DECS, e dall'altro notizie dettagliate su iniziative ed eventi che vengono organizzati sul territorio cantonale (mostre, dibattiti, spettacoli eccetera). In ultima analisi l'Osservatorio culturale procederà a un monitoraggio di tutte le attività culturali proposte in Ticino, elaborerà delle valutazioni sulla base di proiezioni statistiche periodiche (tra l'altro chiunque riceverà contributi cantonali sarà tenuto a fornire un resoconto di quanto intrapreso), renderà accessibili al pubblico le strategie di intervento nell'ambito culturale promosse dal DECS (fino ad ora il rapporto annuale all'indirizzo dell'Ufficio federale della cultura era riservato), suggerirà dei percorsi di formazione per addetti culturali e cercherà di agevolare il dialogo tra pubblico e privato per un'efficace promozione delle attività culturali. L'«Osservatorio culturale del Cantone Ticino» è nato come progetto per accompagnare e rilanciare la riflessione sullo sviluppo e la gestione delle politiche culturali sul territorio cantonale, ha sottolineato ieri a Bellinzona Gabriele Gendotti, direttore del DECS. «Non si tratta assolutamente di un servizio in vista di una «politica culturale di Stato», ma piuttosto di un organismo autonomo in grado di suggerire strategie di politica culturale che ci consentano di migliorare l'efficienza della nostra azione. Allo Stato incombe come compito primario quello di creare le condizioni quadro affinché in modo libero i diversi operatori culturali e i diversi artisti possano trovare la loro via per esercitare liberamente la loro arte, la loro missione culturale, la loro creatività». Presente alla conferenza di ieri anche Andrea Ghiringhelli, responsabile del progetto e direttore dell'Archivio di Stato e della Biblioteca cantonale di Bellinzona. «Questo è un prodotto a costi zero – ha spiegato – che dovrà essere aggiornato continuamente. Sono graditi suggerimenti e osservazioni esterni, che ci permettano di migliorarlo costantemente». «Uno spazio sarà riservato – ha proseguito il direttore della divisione della cultura e degli studi universitari del DECS Sandro Rusconi – alla commissione culturale cantonale, che annualmente vaglia circa 400 richieste di sostegno per attività culturali». Un esempio concreto di «trasparenza» statale.